

Borsano ricorderà don Emerico Ceci

Pubblicato: Mercoledì 8 Febbraio 2012

Continuano le iniziative organizzate dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il **Comitato Provinciale dell'A.N.V.G.D. (Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia)** e la Parrocchia SS. Apostoli Pietro e Paolo di Borsano, in occasione del **Giorno del Ricordo** della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe e dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati. Le celebrazioni si svolgono a Borsano, quartiere che a suo tempo accolse un folto gruppo di sfollati giuliani e dalmati e nel quale è ancora viva la memoria della tragedia subita.



Giovedì 9 febbraio alle ore 21.00 al Cinema Teatro Aurora è in programma una serata musicale a cura del coro degli alpini Monterosa. **Venerdì 10 febbraio**, dopo la santa messa delle 10.00, un corteo raggiungerà la statua di S. Biagio, dove sono previste la commemorazione delle vittime, la deposizione di una corona e **l'intitolazione della piazzetta a don Emerico Ceci (Mirko Cecich, foto a sin.)**, il sacerdote di origini istriane, scomparso nel 1980, che giunto a Busto dopo la Liberazione, si prodigò per i tanti profughi che trovarono una nuova casa nel villaggio di Borsano. "Riferimento sicuro per la comunità che tra queste vie ritrovò casa e patria, attorno a questa statua unità e preghiera. Appassionato insegnante ed educatore stimato di generazioni di bustocchi e bustesi. Sacerdote, teologo, storico, archeologo" si leggerà sulla targa che verrà posizionata davanti alla statua di san Biagio.

In molti a Busto ricordano don Ceci anche come insegnante di religione e di italiano alle medie Bossi e nei licei cittadini e come collaboratore di mons. Giovanni Galimberti nella parrocchia di San Giovanni. Tra le sue pubblicazioni un corso di religione, studi sulla storia antica, l'archeologia e i monumenti dell'Istria e la Dalmazia. Da segnalare anche la sua partecipazione al viaggio inaugurale della Raffaello (da Genova a New York) nel 1965, insieme ad altri religiosi.

L'intitolazione rientra nell'ambito dell'iniziativa "pietre vive" con cui l'Amministrazione intende ricordare personaggi illustri del suo passato che con il loro insegnamento e i loro valori rendono vive le pietre di edifici, spazi, sale.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

